



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Il Consigliere*

MOZIONE

OGGETTO: Sospensione delle procedure di dismissione della tratta ferroviaria Castellammare di Stabia – Gragnano e revoca della riconversione in sistema Bus Rapid Transit (BRT) in favore del ripristino della mobilità su ferro.

Premesso che:

- La storia ferroviaria che lega Castellammare di Stabia a Gragnano rappresenta da ben centoquarantuno anni un patrimonio infrastrutturale e sociale inestimabile per l'area vesuviana e per i monti Lattari. Tale linea fu inaugurata il 12 maggio 1885 completando un percorso iniziato con la storica Napoli-Portici e costituisce ancora oggi un'opera la cui realizzazione ex novo richiederebbe investimenti pubblici nell'ordine di centinaia di milioni di euro.
- Nonostante il valore storico e il potenziale logistico il 15 dicembre 2025 è stato emesso il decreto di dismissione del tratto ferroviario sospeso tra Castellammare di Stabia e Gragnano. Questa decisione giunge dopo quindici anni di inutilizzo forzato e sembra ignorare deliberatamente la volontà di comitati civici e associazioni che con dati tecnici alla mano hanno evidenziato come la rinuncia al ferro sia un errore economico e ambientale gravissimo.

Considerato che:

- La Giunta Regionale attraverso recenti dichiarazioni dell'assessorato ai Trasporti ha espresso l'intenzione di abbandonare definitivamente il progetto del tram leggero inizialmente previsto nel Contratto istituzionale di sviluppo del 2022. L'orientamento attuale punta alla riconversione del sedime ferroviario in una strada carrabile destinata a un sistema Bus Rapid Transit (Brt) con mezzi elettrici giustificando tale scelta con un risparmio stimato di trenta milioni di euro e una presunta maggiore rapidità di esecuzione.
- Risulta evidente che trasformare una sede ferroviaria in una strada per autobus significa declassare un'infrastruttura di alta capacità in una soluzione di trasporto su gomma soggetta a un rapido logoramento e alla possibile futura apertura al traffico veicolare ordinario. In un contesto europeo che attraverso le conclusioni del Consiglio UE del giugno 2021 pone le ferrovie al centro della mobilità intelligente e sostenibile la Campania sceglie invece di ridurre la propria rete ferrata anziché potenziarla.
- L'alternativa del treno-tram metropolitano offrirebbe una visione di sviluppo integrato capace di collegare Pozzuoli con Napoli la linea 2 della metropolitana Pietrarsa i comuni vesuviani il porto Marina di Stabia e l'arenile stabiese fino a raggiungere la città della pasta. Tale sistema denominato "Treno dell'archeologia" fungerebbe da volano turistico e occupazionale permettendo connessioni strategiche con Pompei e Salerno valorizzando un territorio già martoriato dalle inefficienze della gestione Circumvesuviana.
- La decisione di procedere verso la dismissione definitiva è stata assunta in assenza di un reale confronto pubblico con le comunità locali e con i comuni interessati che appaiono silenti dinanzi alla perdita di un diritto alla mobilità su ferro sancito dagli accordi di sviluppo. L'accelerazione impressa con la convocazione della conferenza dei servizi decisoria per il 21 maggio appare come un tentativo di chiudere la partita prima ancora che la Consulta regionale per la mobilità possa esprimere un parere meditato.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Il Consigliere*

Tutto ciò premesso e considerato, impegna il Presidente e la Giunta Regionale a:

- A sospendere immediatamente l'efficacia del decreto di dismissione della linea ferroviaria Castellammare-Gragnano e a revocare ogni atto finalizzato alla trasformazione del sedime in sede stradale per bus.
- A riconsiderare il progetto del tram leggero o treno-tram metropolitano quale unica opzione coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e resilienza infrastrutturale promossi a livello comunitario.

**I Consiglieri Regionali
Rosario Andreozzi
Carlo Ceparano**